

From: <antoniodematteis@pelletteriedolly.it>
To: "Dino Valente" <dinovalente@galatina.it>
Sent: Thursday, January 17, 2008 1:23 AM
Subject: R: Fw: Noi differenziamo, ma poi?

Carissimo Dino,

come tu sai ho sempre molto piacere nel rispondere alle tue mail in particolar modo quando sono coinvolto in un dibattito serio ed interessante come quello avviato dal tuo lettore Sig. **Mercuri**.

Innanzitutto **la differenziata che da alcuni anni viene effettuata nel ns Comune produce dei buoni risultati derivanti dal conferimento in particolare di carta e plastica ai consorzi nazionali di filiera del CONAI (Comieco, Corepla, Cial, Coreve, Rilegno ecc.)**. Certo non tutto il prodotto che si ricava dalla differenziata e' di buon valore; esso infatti deve essere ulteriormente selezionato perche' possa generare un contributo adeguato dal Conai.

L'esperienza prevalente a Galatina e' riferita alla plastica; tuttavia il migliore rendimento economico lo si ottiene con l'avvio della differenziata spinta (la cosiddetta raccolta dei rifiuti porta a porta) che aumenta il frazionamento del rifiuto in carta, alluminio, vetro, plastica e umido/indifferenziato. Per ora la sperimentazione ha interessato solo le frazioni di Galatina con indiscusso successo e presto verra' estesa a tutta la Citta'. L'optimum lo raggiungeremo quando separeremo anche l'umido che come facevano i ns predecessori, veniva utilizzato come fertilizzante.

Certo questa rivoluzione delle ns abitudini ha bisogno di tempo e di un grande senso civico fra i cittadini, ma **a giudicare dai risultati di Noha, Collemeto e Santa Barbara nutro una grande fiducia sul buon esito della differenziata spinta anche nella Citta'** se pur con i tempi e le difficolta' di una comunita' ben più numerosa di quella delle frazioni. La differenziata spinta ha bisogno delle isole ecologiche; a tal proposito il Sindaco ha gia' inoltrato all' ATO2 (ambito di bacino per i rifiuti) il progetto per la loro realizzazione nella Citta' e nelle frazioni. Ma queste isole sono utili se sorvegliate e presidiate da personale addetto. Non basta pertanto realizzarle ma occorre guidare il cittadino nel conferimento dei rifiuti allo scopo di scongiurare il pericolo che le isole ecologiche diventino una discarica.

Quanto alle norme sullo smaltimento ed il riciclaggio dei rifiuti la CSA ha sottoscritto una convenzione che fa riferimento all'accordo quadro "ANCI - CONAI" e che rappresenta la massima garanzia sul rispetto delle norme anzidette.

Sul dibattito riferito alla opportunita' di realizzare un impianto di smaltimento di rifiuti a Galatina, vorrei ricordare al Sig. Mercuri che il ns. Comune ha gia' aderito contrattualmente all'ambito di bacino ATO2, unico consorzio deputato a decidere dove allocare un eventuale impianto di smaltimento di nuova realizzazione.

E' indubbio che le discariche prima o poi si esauriscono e vi e' l'obbligo per una amministrazione di trovare delle alternative allo smaltimento dei rifiuti.

Tuttavia nella ns regione la migliore risposta viene dall'avvio della differenziata spinta che nella migliore ipotesi (separazione financo dell'umido) riduce al minimo il conferimento del rifiuto indifferenziato in discarica. Non meno importante e' l'installazione di termovalorizzatori che tuttavia il governo Vendola ha bandito sin dal suo insediamento. Personalmente penso che le due soluzioni innanzi rappresentate potrebbero coesistere per scongiurare il disastro campano e instradare un processo virtuoso come quello delle regioni del nord a cui il signor Mercuri fa giustamente riferimento.

Ringrazio il tuo lettore per l'attenzione riposta alle suddette problematiche e lo invito a scrivere ogni volta che avra' necessita' di chiarimenti.

Cordialmente.

Antonio De Matteis
(Presidente Csa)